



ESAMI ABILITANTI: IL RICORSO AL TAR “SBLOCCA” LA SITUAZIONE

**Gli esami si terranno a partire dal 23 febbraio 2021, con
una prova orale**

Roma, 18 gennaio 2021. Alla fine l’ipotesi di “commissariamento”, chiesto dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati nei confronti della Ministra **Lucia AZZOLINA** (*con ricorso al TAR Lazio*) per non avere indetto la sessione 2020 degli esami di Stato abilitanti alla professione, ha prodotto i suoi effetti: in vista dell’udienza del TAR del 26 gennaio la Ministra ha (finalmente!) adottato il Decreto di indizione delle prove d’esame, che si terranno in una unica prova orale, da remoto (in relazione all’emergenza sanitaria da COVID 19), a partire dal 23 febbraio 2021, secondo specifici calendari che ciascuna Commissione stabilirà e che saranno comunicati ai candidati.

Le strategia messa in atto dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha dunque dato i suoi frutti e le previsioni (*si veda il Comunicato Stampa del 11 gennaio scorso*) si stanno rivelando esatte. Del resto pareva evidente che la Ministra Azzolina, dopo essere anche stata diffidata dall’adottare gli atti dovuti, non potesse permettersi il lusso di rischiare di trovarsi “commissariata” dal TAR fra otto giorni.

*“Quello che per noi più conta -ha dichiarato **Roberto Orlandi** Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati- è che sia finita la lunga incertezza e frustrazione in cui l’inerzia della Ministra Azzolina aveva precipitato i nostri **1.124 candidati** (nonchè gli altri 4.000 circa, di diverse professioni), che si sarebbero meritati un ben diverso trattamento.”*

All’udienza del TAR del 26 gennaio prossimo il Collegio Nazionale rinuncerà alla richiesta di “commissariamento” della Ministra, ma non a chiedere un risarcimento per i danni patiti dalla categoria *“Se il TAR lo quantificherà -precisa Orlandi- chiederemo poi alla Corte dei Conti di aprire un fascicolo per danno erariale a carico della Signora Ministra. Non è possibile infatti che tanti giovani che si affacciano alla vita lavorativa debbano patire danni e disagi dal politico di turno -quale ne siano le ragioni- senza che questo venga mai chiamato a rispondere dei suoi comportamenti.”*

Allegato: DM n. 21/2021.